



Interdonato: “Con bandi separati il Celeste meno appetibile, non riaprirÃ piÃ¹”

Descrizione

Diciotto consiglieri comunali hanno sollevato [pesanti dubbi sull'efficacia del bando](#) per la gestione del “Franco Scoglio”. Il vice-presidente del consiglio comunale **Nino Interdonato** sottolinea anche la scarsa interlocuzione con la Giunta: *“Non ci sorprende che dall'Amministrazione non sia arrivata alcuna risposta. A nostro avviso pesa la mancanza di una visione complessiva sulle strutture sportive”*.



Palazzo Zanca pubblicherÃ un bando anche per il “Celeste”

Interdonato teme conseguenze serie e definitive per la struttura di via Oreto, soprattutto dopo le normative entrate in vigore nel 2005, quindi dopo la promozione del Messina in A e il trasferimento al “Franco Scoglio”. *“Con il decreto Pisanu nei campionati professionistici non Ã piÃ¹ possibile giocare nel centro cittÃ se lo stesso territorio comunale Ã dotato di una struttura simile adibita in un'area esterna. Quindi il “Giovanni Celeste” rischia di rimanere una cattedrale nel deserto”*. Non a caso, quando lâ€™Acr Messina di Proto e piÃ¹ recentemente il Fc di Arena hanno provato a riaprire lâ€™impianto Ã arrivato un secco no dalla **Questura**.



La Sicilia Futura sottolinea quanto siano stringenti le prescrizioni previste: *“Includere al transito per oltre quattro ore le vie **Gazzi, La Farina e Oreto**, e i caselli adiacenti al fischio d’inizio ai 90 minuti successivi alla conclusione della partita. Parliamo di uno svincolo autostradale con annessa struttura ospedaliera e pesa inoltre l’assenza di sufficienti parcheggi”*.



I seggiolini della Tribuna del “Celeste”

Ecco quindi che secondo i diciotto firmatari prevedere un bando soltanto per il “Franco Scoglio”, lasciando fuori le altre strutture, potrebbe rappresentare il definitivo colpo di grazia: *“Realisticamente il “Celeste” preso singolarmente e non inserito in un bando complessivo, non ha alcuna appetibilità. Ecco perché sosteniamo che l’affidamento singolo anziché prevederne uno globale con il principale stadio della città e l’adiacente **PalaRescifina** di San Filippo rappresenti un errore”*.

L’idea di un bando unico, che comprenda i due stadi e il palasport, fa ripensare agli anni dei **Franza**, quando il relativo **project financing** restò lettera morta. Secondo Interdonato sarebbe stato molto più utile: *“Avrebbe potuto attirare una reale estate, un fondo immobiliare europeo. Non è detto che questa rappresenti la soluzione definitiva ma soltanto se fosse andato deserto a quel punto avrei optato per uno “spacchettamento”, con bandi singoli per ogni struttura”*.



Una planimetria dello stadio “Giovanni Celeste” (foto Vincenzo Nicita)



Il presupposto è che la struttura possa essere snaturata per altri fini: *“Nello schema di cui è stato discusso dal consiglio è prevista la **prevalenza delle attività sportive** mentre quelle complementari: il caso ad esempio di un ristorante o del merchandising. Non potranno certo essere realizzate palazzine al posto dello stadio. Credo peraltro che **Benedetto Celeste**, il fratello di Giovanni, abbia donato il terreno al Comune vincolandolo all’**utilizzo sportivo**”.*

I consiglieri ritengono discutibili i requisiti previsti per gli offerenti: *“Il limite minimo di **fatturato pari a 600mila euro**, raggiungibile anche sotto forma di Ati, è alla portata della quasi totalità delle piccole imprese del panorama italiano. Perfino **due bar** in associazione temporanea possono raggiungerlo. L’unico vero paletto è rappresentato dal servizio di gestione di impianti sportivi con un minimo di **10.000 posti** nell’ultimo triennio, anche se resta da capire se il riferimento è alla capienza o all’effettiva agibilità”.* Nel secondo caso, [sia Acr che Fc non potrebbero aderire al bando.](#)

Celeste

default watermark

Image not found or type unknown

I corridoi interni del “Celeste” dopo i lavori effettuati nel 2010 dal Città di Messina (foto Giovanni Isolino)

Ultima battuta sui **concerti**, con la possibile cancellazione delle date di **Ultimo** e **Tiziano Ferro**. *“Se il titolare di un albergo ha delle prenotazioni per due matrimoni e poi cede la gestione, la struttura li dovrebbe ospitare comunque: chi gli succede avrebbe già due date bloccate. Al di là dei paragoni un po’ arditi, qui parliamo di due concerti di caratura internazionale e nello schema di convenzione era previsto che il Comune si riservasse delle date”.*

Categoria

1. Calcio
2. Serie D

Data di creazione

11 Giugno 2020

Autore

fstraface